volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

Osservatorio mensile

Autore: workingclass.it

Resoconto su condizioni, diritti e lotte dei lavoratori nel mondo
Maggio 2020

Pandemia e capitalismo globale cominciano a presentare i loro effetti esasperando le diseguaglianze con la perdita del lavoro, l'esclusione dei giovani dal lavoro e la diffusione della violenza contro le donne; è necessario pensare e battersi per un modello economico e sociale alternativo come propongono 3000 studiosi di diversi paesi nell'appello chiamato "democratizzare il lavoro"; su come vivere "il giorno dopo" si è avviata la riflessione in Francia con il coinvolgimento di associazioni sindacali, ambientaliste, di solidarietà internazionale.
Per la prima volta dopo 130 anni la celebrazione del Primo Maggio è stata "virtuale" con poche eccezioni come in Uruguay dove i cortei si sono fatti in auto esponendo le bandiere.

MONDO

Democratizing work
WORK: DEMOCRATIZE, DECOMMODIFY, REMEDIATE

Chi lavora è molto di più che una semplice “risorsa”.
Questa è una delle lezioni principali che dobbiamo imparare dalla crisi in corso.

Curare i malati; fare consegne di cibo, medicine e altri beni essenziali; smaltire i rifiuti; riempire gli scaffali e far funzionare le casse dei supermercati: le persone che hanno reso possibile continuare con la vita durante la pandemia di Covid-19 sono la prova vivente che il lavoro non può essere ridotto a una mera merce.
La salute delle persone e la cura di chi è più vulnerabile non possono essere governate unicamente dalle leggi di mercato. Se affidiamo questi compiti esclusivamente al mercato, corriamo il rischio di esacerbare le diseguaglianze e di mettere a repentaglio le vite delle persone più svantaggiate.
Come evitare che succeda questo? Implicando chi lavora nelle decisioni relative alle loro vite e al loro futuro nel luogo di lavoro. Democratizzando le imprese. De-mercificando il lavoro. Garantendo a tutti un impiego utile.
Dinanzi al rischio spaventoso della pandemia e del collasso ambientale, optare per questi cambiamenti strategici ci permetterebbe non solo di assicurare la dignità di tutti i cittadini ma anche di riunire le forze collettive necessarie per poter preservare la vita sul nostro pianeta.
L'appello è stato firmato da oltre 3.000 accademici e ricercatori di più di 650 università del mondo.
Tra questi, Elisabeth Anderson, Thomas Piketty, Dani Rodrik, Jan Werner Mueller, Chantal Mouffe, Claus Offe, Julie Battilana, Joshua Cohen, Nancy Fraser, James K. Galbraith, Axel Honneth, Jan-Werner Müller, Benjamin Sachs, Debra Satz, Nadia Urbinati, Sarah Song, Lea Ypi, Isabelle Ferreras, Dominique Méda, Saskia Sassen, Lawrence Lessig.
https://democratizingwork.org/
In Italia l'appello è stato pubblicato da "il manifesto"
https://ilmanifesto.it/democratizing-work-tre-proposte-per-il-lavoro/

Covid 19

Al 29 maggio l'Organizzazione Mondiale della Sanità comunica i dati della pandemia:
– 5milioni e 700mila contagiati
– 357.688 morti
https://www.who.int/docs/default-source/coronaviruse/situation-reports/20200529-covid-19-sitrep-130.pdf?sfvrsn=bf7e7f0c_4

Il Coronavirus ha determinato un Primo Maggio unico; per la prima volta in 130 anni, i lavoratori di tutto il mondo non sono stati in grado di festeggiare per le strade. Quindi, si sono svolte le manifestazioni online.
http://www.industriall-union.org/virtual-may-day

ONU

"*Non possiamo cedere i nostri spazi virtuali a coloro che trafficano in menzogne, paura e odio*", lo afferma il leader delle Nazioni Unite António Guterres quando presenta

l'iniziativa "*Verified*" (Verificato) che cerca di combattere la disinformazione sulla pandemia del coronavirus.
Con l'obiettivo di controbilanciare le percezioni errate e fornire informazioni accurate e affidabili sul COVID-19, le Nazioni Unite hanno lanciato l'iniziativa globale "Verified", guidata dal Dipartimento di Comunicazione Globale dell'Organizzazione.
https://www.shareverified.com/en
https://rebelion.org/la-onu-lanza-una-iniciativa-mundial-contra-la-desinformacion-relacionada-con-el-coronavirus/

Oxfam

La risposta di Oxfam al coronavirus
Oxfam si sta mobilitando per prevenire la diffusione del coronavirus e salvare vite umane. L'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'igiene sono fondamentali per qualsiasi tentativo di gestire la diffusione di infezioni e sono stati settori del nostro principale lavoro per decenni. Abbiamo una lunga esperienza operativa nel rispondere alle emergenze di salute pubblica e la nostra esperienza è formata dalle esperienze di epidemie passate come il colera, Zika ed Ebola. Mentre stiamo rispondendo a questo focolaio, collaboreremo, come con altre emergenze, a stretto contatto con i nostri partner locali e supportando loro e il loro lavoro, ove possibile.
La nostra priorità è supportare le persone più vulnerabili, in particolare quelle in ambienti ad alto rischio come campi profughi o aree urbane affollate. I nostri team stanno aumentando la fornitura di acqua pulita e salubre, servizi igienico-sanitari come impianti di lavaggio delle mani e materiali per l'igiene come il sapone.
https://www.oxfam.org/en/oxfams-response-coronavirus

Organizzazione Internazionale del lavoro – ILO

Più di un giovane su sei ha smesso di lavorare dall'inizio della pandemia di COVID-19, mentre coloro che rimangono occupati hanno visto ridursi del 23% l'orario di lavoro.
Secondo il "Monitor ILO COVID-19 e il mondo del lavoro. 4a edizione", i giovani sono colpiti in modo sproporzionato dalla pandemia e il sostanziale e rapido aumento della disoccupazione giovanile in corso da febbraio colpisce le giovani donne più che i maschi.
La pandemia sta causando un triplo shock ai giovani. Non solo sta distruggendo il loro lavoro, ma sta anche interrompendo l'istruzione e la formazione e ponendo importanti ostacoli alla strada di coloro che cercano di entrare nel mercato del lavoro o di spostarsi tra un lavoro e l'altro.
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_745879/lang–en/index.htm

Il 94 per cento dei lavoratori nel mondo vive in paesi in cui sono in vigore misure di contenimento che hanno chiuso temporaneamente le attività lavorative. Sebbene sempre più paesi stiano allentando queste misure per consentire ai lavoratori di tornare

gradualmente al lavoro, al 17 maggio 2020, circa il 20 per cento dei lavoratori nel mondo viveva in paesi che hanno previsto la chiusura dei luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, tranne quelli essenziali. In aggiunta, il 69 per cento vive in paesi con chiusura obbligatoria per alcuni settori o categorie di lavoratori, e un altro 5 per cento vive in paesi con temporanea cessazione delle attività economiche e lavorative.
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—europe/—ro-geneva/—ilo-rome/documents/publication/wcms_746008.pdf

Risposte alla pandemia nelle politiche nazionali.
I paesi stanno adottando misure senza precedenti per combattere la diffusione della malattia, migliorandone al contempo il pernicioso effetto sull'economia e sul mercato del lavoro.
Si possono esaminare nella specifica sezione del sito le politiche attuate dai governi, dalle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori in 188 paesi e territori.
https://www.ilo.org/global/topics/coronavirus/country-responses/lang–en/index.htm

CONFEDERAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE – ITUC CSI

Sappiamo che il futuro del lavoro e dell'occupazione è una seria preoccupazione per le persone, per questo motivo dobbiamo discutere e approfondire le questioni del clima e dell'occupazione. …
Il 24 giugno, prendi parte alla più grande conversazione globale sul nostro futuro: partecipa alla Giornata mondiale di azione per un lavoro che dia risposte a clima e occupazione.
https://www.ituc-csi.org/cepow?lang=en

Per costruire un mondo più forte e resistente alla devastazione economica, sanitaria e sociale del COVID-19 e dalle crisi di disuguaglianza e cambiamento climatico che lo hanno preceduto, la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale devono andare oltre le riforme strutturali guidate dal fondamentalismo del mercato.
Due nuovi rapporti esaminano decenni di politiche fallimentari che hanno indebolito il contratto sociale e hanno lasciato i paesi vulnerabili alla pandemia e alla crisi economica.
https://www.ituc-csi.org/reform-imf-word-bank-covid-19?lang=en

Sindacato internazionale dei trasporti – ITF

Il 12 marzo, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia di Covid-19 una pandemia. In risposta, i paesi hanno iniziato a chiudere i loro confini e ad imporre il distanziamento sociale e le restrizioni ai movimenti per cercare di contenere la diffusione del virus. Nonostante queste restrizioni e la minaccia di esposizione al virus, i nostri sindacati e i lavoratori marittimi del mondo, hanno continuato a svolgere i loro compiti per garantire che i beni essenziali di cui abbiamo bisogno per vivere giorno dopo giorno vengano consegnati.
Considerando la salute e la sicurezza generale dei marittimi, il 17 marzo abbiamo concordato un'estensione di un mese ai contratti di equipaggio fino al 16 aprile, con un accordo tra i sindacati dei marittimi aderenti al sindacato ITF e le società firmatarie.
Dato che nessuno di noi ha avuto a che fare con una pandemia, non avevamo idea di quanto sarebbe durata questa crisi globale della salute, quanto sarebbe stata grave, o cosa fosse necessario concordare con i datori di lavoro e i governi con il progredire della situazione. La principale preoccupazione e priorità dell'ITF insieme ai nostri affiliati quando è stata presa la decisione di estendere i contratti dei marittimi era di mantenere i marittimi sani e sicuri, consentendo allo stesso tempo alle navi di continuare a muoversi.
Ciò ha comportato un enorme sacrificio per molti marittimi e le loro famiglie, poiché i vari blocchi e le restrizioni imposte dai governi hanno immediatamente arrestato completamente i cambiamenti di equipaggio internazionale. È stato impossibile per i nostri marittimi tornare a casa o ricambiare l'equipaggio e alcuni paesi hanno persino negato ai marittimi il loro diritto fondamentale di ricevere cure mediche di emergenza e cure dentistiche.
https://www.itfglobal.org/en/news/itf-message-seafarers

Sindacato internazionale dei lavoratori dell'agroindustria e della ristorazione – IUF

La coalizione sindacale internazionale richiede azioni per combattere le molestie sessuali nei ristoranti di McDonald's. …
La denuncia descrive i fallimenti del management globale di McDonald nell'affrontare molestie sessuali dilaganti e violenza di genere nei suoi ristoranti in Australia, Brasile, Cile, Colombia, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, tra gli altri paesi.
http://www.iuf.org/w/?q=node/7716

Sindacato internazionale dei lavoratori dei servizi privati finanziari e assicurativi

In settori come il lavoro di cura, il commercio, le poste, le pulizie e altri, le donne hanno guidato gli sforzi per combattere la pandemia di Covid-19. Spesso sono state il volto pubblico delle prime linee, ma cosa sta succedendo dietro le porte chiuse? Cosa succede quando la casa diventa il luogo di lavoro?
Sfortunatamente, c'è stato un picco negli abusi domestici.
Mentre milioni di persone lavorano da casa o stanno a casa a causa della perdita di posti di lavoro, un nuovo focolaio sta crescendo: la violenza domestica. Periodi di confinamento prolungati, uniti allo stress di conseguenze finanziarie e sanitarie sconosciute, creano tensioni interne.
In Cina, febbraio ha visto un triplice aumento dei casi di violenza domestica. Dall'inizio del blocco, paesi come la Francia hanno visto aumenti del 32% in una settimana mentre nel Regno Unito, le chiamate di abuso domestico sono aumentate del 25% dall'inizio del blocco. Nella sola Turchia, marzo ha visto la morte di 29 donne da parte di uomini, uccise in 20 giorni dall'11 marzo, quando il governo ha consigliato al paese di rimanere a casa per evitare la diffusione del virus.
https://uniglobalunion.org/news/domestic-violence-invades-workplace-why-ilo-c190-needed-time-covid-19

ALTRE FONTI

Il senatore Bernie Sanders e Ilhan Omar membro della Camera dei Rappresentanti per lo stato del Minnesota, in una lettera indirizzata a Kristalina Georgieva e David Malpass, direttrice e presidente della Banca mondiale, hanno invitato le organizzazioni finanziarie internazionali a prendere in considerazione un "ampio perdono del debito" per oltre 70 dei paesi più poveri del mondo. La lettera, che chiedeva anche significativi stimoli fiscali per aiutare a stabilizzare l'economia globale, è stata firmata da oltre 300 legislatori di oltre due dozzine di paesi, tra cui l'ex presidente argentino Carlos Menem, l'ex ministro delle finanze greco Yanis Varoufakis e il senatore Richard J. Durbin, uno dei membri più anziani della Camera degli Stati Uniti.
https://www.yanisvaroufakis.eu/2020/05/13/bernie-sanders-ilhan-omar-carlos-menem-yanis-varoufakis-richard-durbin-and-300-other-lawmakers-call-for-a-cancellation-of-developing-worlds-debt-washington-post/

EUROPA

Fondazione di Dublino

La storia si ripete? L'impatto della crisi COVID-19 sui giovani.
La crisi del 2008-2013 ha rivelato la vulnerabilità dei giovani rispetto alla recessione economica. Durante quella crisi, i tassi di disoccupazione giovanile sono saliti alle stelle oltre il 40% in molti paesi dell'UE e la percentuale di giovani che non ha un impiego, istruzione o formazione (NEET) ha raggiunto un picco storico del 16% dell'intera popolazione di età compresa tra 15 e 29 anni. …
La storia si ripeterà? I giovani lavoratori saranno le prossime vittime della ricaduta economica di COVID-19? Più in generale, in che modo la pandemia influisce sulla vita dei giovani e questo determina differenze rispetto alle altre fasce di età?
Per rispondere a queste domande, Eurofound ha raccolto le esperienze di oltre 85.000 cittadini in tutti i paesi dell'UE utilizzando un breve questionario online e ponderato le loro risposte per tenere conto della struttura della popolazione dell'UE. I risultati mostrano che i giovani europei sono alle prese con la crisi, riportando livelli più bassi di benessere mentale e livelli più elevati di solitudine rispetto ad altre fasce di età, associati a perdita di posti di lavoro, una drammatica riduzione dell'orario di lavoro e un senso di insicurezza riguardo alle loro prospettive professionali e di reddito.
https://www.eurofound.europa.eu/publications/blog/is-history-repeating-itself-the-impact-of-the-covid-19-crisis-on-youth

Confederazione Sindacale Europea – ETUC

Il sistema di sostegno all'occupazione nell'UE (SURE) rischia di arrivare troppo tardi per aiutare il 28% senza lavoro.
L'appello della CES arriva quando un nuovo sondaggio Eurofound rivela:
– Il 28% degli europei afferma di aver perso il lavoro permanentemente o temporaneamente dall'inizio della crisi;
– La metà (49,4%) degli europei afferma che il proprio orario di lavoro è diminuito dall'inizio della crisi;
– Il 15% dei lavoratori europei ritiene probabile che perderà il lavoro entro i prossimi 3 mesi, con una percentuale che sale al 34% in Bulgaria, al 23% in Grecia e oltre il 20% in Italia, Portogallo, Polonia e altri;
– Il 6% degli europei ritiene probabile che dovranno lasciare il proprio alloggio nei prossimi sei mesi perché non possono più permetterselo, salendo sopra al 10% in tre stati membri: Cipro, Grecia e Malta.
Nel frattempo, una nuova ricerca dell'Istituto europeo dei sindacati ha rilevato che 42 milioni di domande di lavoro sono state per lavori a breve termine – più che durante la crisi finanziaria del 2008.

https://www.etuc.org/en/pressrelease/eu-job-support-scheme-risks-coming-too-late-help-28-out-work
https://www.etui.org/Publications2/Policy-Briefs/European-Economic-Employment-and-Social-Policy/Ensuring-fair-Short-Time-Work-a-European-overview

Dal rapporto mensile sulle condizioni di lavoro e sulla contrattazione sindacale in Europa
https://mail.google.com/mail/u/0/?ogbl#inbox/FMfcgxwHNMbdcvDgMzlLbwqtPKwmfVzq

Viene presentata la situazione del lavoro nei diversi paesi europei, in particolare le misure di protezione dei lavoratori dalla riduzione del lavoro e del reddito conseguente al coronavirus

ALTRE FONTI

È ormai chiaro che la pandemia di Covid-19 avrà importanti conseguenze a lungo termine. Nell'Unione europea vengono messe in discussione le basi stesse dell'integrazione europea.
L'UE è definita dai suoi "pilastri": il mercato unico e la libera circolazione, l'euro e il patto di stabilità e crescita; la legislazione in materia di concorrenza e aiuti di Stato. Questi tre pilastri sono stati scossi dalla pandemia e saranno sicuramente al centro dei dibattiti sul futuro dell'Europa.
https://www.socialeurope.eu/four-scenarios-for-europes-future-after-the-crisis

Finlandia

Reddito di base: verdetto finale della Finlandia
La crisi del coronavirus ha rinnovato l'interesse per l'idea di un reddito di base universale. È appena apparso il rapporto completo dell'esperimento finlandese svoltosi in questi due anni.
Il 1 ° gennaio 2017, la Finlandia ha iniziato l'esperimento più accurato con il reddito di base realizzato in un paese sviluppato. Duemila disoccupati di lunga durata, di età compresa tra i 25 e i 58 anni, all'epoca destinatari del sussidio per reddito minimo di € 560 al mese, sono stati scelti a caso. Per due anni ricevettero lo stesso importo incondizionatamente, indipendentemente da come vivessero, da quanto guadagnavano e se cercavano attivamente un lavoro.
https://www.socialeurope.eu/basic-income-positive-results-from-finland

Francia

Mai più ! Costruiamo "il giorno dopo" insieme
Petizione promossa da: Action Non-Violente COP 21, Alternatiba, Attac France, CCFD Terre Solidaire, Confédération paysanne, CGT, Convergence nationale des Services

Publics, Fédération syndicale unitaire (FSU), Fondation Copernic, Greenpeace France, les Amis de la Terre France, Oxfam France, Reclaim Finance, Unef, Union syndicale Solidaires, più altre 350 organizzazioni.
Dall'appello:
… L'attuale crisi sanitaria ha posto fine al mondo che conosciamo precipitandolo nell'emergenza, quella di salvare vite umane, ma anche nell'impegno di ripensare e ricostruire un sistema che porta solo a un vicolo cieco, la prova è stata appena data in modo drammatico.
Un vicolo cieco sanitario, ma anche sociale e climatico, per il quale suoniamo l'allarme da anni.
Oggi ci viene data un'opportunità storica:

- Quella di una rielaborazione di un sistema ingiusto, climaticida e sessista.
- Quello di apportare i necessari cambiamenti politici, i più importanti degli ultimi decenni.
- Quello del progresso collettivo, non più realizzato da generazioni, per un mondo giusto e sostenibile.
- Quella di costruire un "dopo" del mondo che vada a beneficio di tutti e non più a una minoranza privilegiata e preservi il nostro futuro e quello del pianeta.

https://www.cgt.fr/actualites/europe/mobilisation/plus-jamais-ca-construisons-ensemble-le-jour-dapres

Dall'inizio della crisi COVID 19, il sindacato CFDT si è mobilitato per stare al fianco dei lavoratori e dei suoi membri. Il numero di domande e testimonianze ricevute sulla cassetta postale covid19@cfdt.fr (2.700 e-mail ricevute ed elaborate in 1 mese e mezzo) e il numero di visualizzazioni nelle FAQ dedicate a Coronavirus (oltre 1,2 milioni di visualizzazioni), ci ha dato un assaggio della diversità delle situazioni, della portata delle domande e delle preoccupazioni sollevate da questa crisi. Per saperne di più, la CFDT ha deciso di lanciare un sondaggio tra i lavoratori francesi, per raccogliere la loro percezione dell'impatto della crisi sulla loro situazione professionale e la loro visione del futuro:

- Il 49% teme un peggioramento delle condizioni di lavoro
- Il 47% una riduzione dei salari
- Il 45% una riduzione degli occupati dove lavorano

https://www.cfdt.fr/upload/docs/application/pdf/2020-05/rapport_cfdt_covid19.pdf

Regno Unito

Alcune persone sono state abbastanza fortunate da passare gli ultimi due mesi a lavorare comodamente da casa per intero. Altri non hanno avuto altra scelta che continuare a lavorare normalmente, a causa del tipo di lavoro svolto o perché non possono permettersi

di non farlo.
Alcuni avranno risparmiato sui costi di trasporto. Altri sono stati così a corto di denaro che devono cavarsela senza beni di prima necessità, assumersi debiti o rivolgersi al nostro sistema di previdenza sociale non così efficace per chiedere aiuto.
Le persone a basso reddito hanno maggiori probabilità di dover andare al lavoro, più probabilità di essere licenziate e meno probabilità di ricevere un buon livello di retribuzione in caso di malattia.
Ciò non solo li espone a un rischio maggiore di contrarre il virus, ma aumenta anche le possibilità di subire un colpo finanziario e cadere nel debito e nella povertà anche se non si ammalano.
Questa crisi ha messo in luce – ed esacerbato – evidenti disuguaglianze nel mercato del lavoro del Regno Unito.
https://www.tuc.org.uk/blogs/new-class-divide-how-covid-19-exposed-and-exacerbated-workplace-inequality-uk

Russia

A causa della chiusura del turno di notte nello stabilimento di Kaluga della Volkswagen, il colosso automobilistico vuole tagliare 278 posti di lavoro. Il 12 maggio, ai lavoratori è stato offerto di lasciare il posto di lavoro nell'ambito di un programma di "licenziamento volontario"; in cambio sarebbero stati pagati salari da cinque a sei mesi. Se non ci saranno abbastanza "volontari", Volkswagen intende avviare un processo formale per ridurre il numero di dipendenti.
http://www.industriall-union.org/threat-of-job-cuts-at-volkswagen-plant-in-russia

Spagna

Il centro studi su salute e sicurezza delle Comisiones Obreras, ISTAS, assieme all'università ha avviato un'inchiesta epidemiologica con lo scopo di determinare l'impatto della pandemia tra le persone che al 14 marzo 2020 avevano un lavoro o quelli

che sono stati successivamente colpiti dalla riduzione degli orari di lavoro o licenziati. I risultati aiuteranno a comprendere gli effetti di questa crisi e ad agevolare la ricerca di misure per affrontarla, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e la salute dei lavoratori residenti in Spagna.
https://encuestaistas.ccoo.es/

Il segretario generale delle Comisiones Obreras, Unai Sordo, la segretaria per le donne e l'uguaglianza, Elena Blasco, e la segretaria per l'azione sindacale, Mari Cruz Vicente, hanno presentato in una conferenza stampa virtuale un documento contenente le proposte delle CCOO per garantire aiuti finanziari a persone a orario di lavoro ridotto o che si devono avvalere di un congedo per prendersi cura dei bambini o delle persone a carico durante la crisi COVID-19.
Nelle parole di Unai Sordo, «è assolutamente necessario attuare il reddito minimo vitale per le persone che non hanno alcun vantaggio …».
https://www.ccoo.es/noticia:509794–Unai_Sordo_Cuanto_antes_se_tiene_que_poner_en_marcha_el_Ingreso_Minimo_Vital_para_las_personas_sin_ingresos_y_ayudas_economicas_para_favorecer_la_conciliacion_familiar_y_laboral&opc_id=8c53f4de8f8f09d2e54f19daf8d8ed95

La UGT richiede un reddito minimo che garantisca la sopravvivenza dei non protetti dalla crisi, un milione di famiglie sono in una grave condizione di povertà.
– Nel nostro paese, la crisi ha determinato il fatto che una famiglia su quattro è a rischio di grave povertà; che ci sono più di un milione di famiglie con tutti i loro membri disoccupati e 33.000 senzatetto, molti dei quali lavoratori.
– Un reddito minimo è ora urgente, dal momento che molte di queste persone non hanno accesso a benefici, nessun reddito e non riescono a trovare lavoro a causa della situazione di isolamento.
– Il sindacato ritiene inammissibile che la Spagna sia uno dei paesi in Europa con la spesa sociale più bassa, dopo una politica di continui tagli da parte del Partito Popolare. È essenziale promuovere politiche pubbliche di protezione sociale in modo che questo reddito raggiunga tutti coloro che ne hanno più bisogno.
https://www.ugt.es/ugt-exige-una-renta-minima-ya-que-asegure-la-supervivencia-de-los-mas-desprotegidos-por-la-crisis

Nissan ha annunciato la chiusura di tre stabilimenti a Barcellona, ??con la perdita di 3.000 posti di lavoro e altri 20.000 posti di lavoro nella catena di fornitura.
Nissan aveva precedentemente annunciato un piano di ristrutturazione globale che avrebbe interessato oltre 12.000 posti di lavoro a livello globale. Finora, dei 4.000 lavoratori licenziati, 600 erano in Spagna. I sindacati in Spagna, oltre che a livello europeo, hanno dialogato con l'azienda e hanno presentato piani alternativi.
Gli impianti di Barcellona in Zona Franca, Montcada e Sant Andreu de la Barca sono stati chiusi durante il blocco del Coronavirus. Dopo la riapertura il 4 maggio, sono stati quasi immediatamente interessati dall'azione di sciopero. I sindacati hanno intrapreso un'azione di sciopero a tempo indefinito per protestare contro il fallimento della società e per confermare il futuro dei siti industriali.
Nissan ha annunciato un piano di ristrutturazione globale che riguarda il 20% della sua capacità produttiva. La chiusura delle fabbriche di Barcellona fa parte di quel piano di ristrutturazione. Le chiusure fanno parte di una strategia dell'alleanza Nissan-Renault-Mitsubishi che ristrutturerà geograficamente la gestione industriale, lasciando l'Europa sotto la guida della Renault.
http://www.industriall-union.org/nissan-announces-the-closure-of-catalan-factories

Ungheria

Nei 10 anni trascorsi al potere del governo del primo ministro ungherese Viktor Orbán e del suo partito FIDESZ, la Commissione europea è intervenuta direttamente sugli Stati membri in centinaia di occasioni per applicare tagli all'assistenza sanitaria, pensioni e sussidi di disoccupazione, promuovere la privatizzazione di servizi pubblici e limitazione dei diritti di contrattazione collettiva. Di fronte a una legge del 30 marzo che, sotto la copertura dell'emergenza COVID-19, autorizza il Primo Ministro ungherese a governare con decreto per un periodo illimitato, a sospendere la legislazione esistente e poter condannare fino a 5 anni di carcere le voci critiche dei media, la Presidente della Commissione europea evita persino a nominare il Primo Ministro o criticare il suo governo. L'attacco crescente alla democrazia è stato programmato nel momento di massima distrazione. Mentre i poteri del nuovo stato di emergenza sono stati apparentemente adottati in risposta alla crisi del virus, Orbán ha sfruttato la pandemia per emanare una serie di decreti che non hanno nulla a che fare con COVID-19. Il governo ha adottato misure per ridurre le entrate fiscali dei comuni governati dall'opposizione e ha introdotto regolamenti che consentono di limitare a tempo indefinito le tutele occupazionali stabilite nel codice del lavoro e gli accordi di contrattazione collettiva.
http://www.iuf.org/w/?q=node/7665

ASIA

Cina

Il tasso di disoccupazione in Cina è aumentato dello 0,1 per cento ad aprile, attestandosi al 6,0 per cento, ha annunciato oggi il National Bureau of Statistics (NBS). È il terzo mese consecutivo che il tasso è rimasto intorno al sei percento dopo essersi alzato bruscamente a febbraio.
Il dato ufficiale sulla disoccupazione tra i lavoratori dai 16 ai 24 anni, tuttavia, era più del doppio, attestandosi al 13,8 percento, con un aumento dello 0,5 percento rispetto a marzo. Gli oltre otto milioni di laureati cinesi in Cina avranno un momento particolarmente difficile trovare un lavoro dignitoso quest'anno, nonostante i programmi governativi specificamente mirati a favorire l'occupazione dei laureati.
https://clb.org.hk/content/china%E2%80%99s-official-youth-unemployment-rate-hits-138-percent-april

Filippine

Per i dipendenti dei call center nelle Filippine, dormire sul pavimento del loro posto di lavoro a meno di un metro dai loro colleghi nel mezzo di una pandemia è un miglioramento. "Fino a poco tempo fa", ha riferito un lavoratore, "le persone erano a pochi centimetri di distanza".
Negli Stati Uniti, l'epidemia di Covid-19 ha portato una rinnovata attenzione al modo in cui le vite della classe operaia sono trattate e sacrificate. Ma molta meno attenzione è stata prestata alle dimensioni globali della crisi. I lavoratori di tutto il mondo sono intrappolati nello stesso sistema di sfruttamento, che utilizza i confini nazionali per dividere e piegare la classe operaia. In pochi posti questo è avvenuto più del settore dei call center filippini, dove i lavoratori stanno attualmente rischiando la vita per fornire un servizio clienti a buon mercato per le società americane. Il sindacato Communications Workers of America (CWA) sta combattendo per aiutare le loro controparti filippine. In tal modo, forniscono un modello per la solidarietà transnazionale.
http://inthesetimes.com/working/entry/22547/philippine_call_center_workers_covid_cwa_unions_corporate_globalization

India

Alcuni stati indiani stanno usando il coronavirus come pretesto per attaccare le condizioni di lavoro. Molti hanno aumentato la giornata lavorativa a 12 ore, mentre altri hanno sospeso o concesso esenzioni alla applicazione del diritto del lavoro.
I governi statali, tra cui Gujarat, Uttar Pradesh, Madhya Pradesh e Himachal Pradesh, hanno aumentato l'orario di lavoro a 12 ore e 72 ore a settimana. In una riunione del gabinetto tenutasi il 6 maggio, il governo dell'Uttar Pradesh ha sospeso 35 delle 38 leggi sul lavoro che regolano i sindacati, le controversie industriali e i rapporti di lavoro; tutti gli stabilimenti nello stato sono stati esentati da tutte le leggi sul lavoro per un periodo di tre anni.
http://www.industriall-union.org/indian-states-suspend-labour-laws-and-increase-working-hours

MEDIO ORIENTE

La pandemia COVID-19 sta avendo un effetto catastrofico sull'orario di lavoro e sulle retribuzioni, a livello globale. Un nuovo rapporto dell'OIL evidenzia la criticità di alcuni dei settori e delle regioni più colpite e delinea le politiche per mitigare la crisi.
La crisi COVID-19 potrebbe cancellare il 6,7 per cento delle ore di lavoro a livello globale nel secondo trimestre del 2020, pari a 195 milioni di lavoratori a tempo pieno.
Grandi riduzioni sono previste negli Stati arabi (8,1 per cento, equivalenti a 5 milioni di lavoratori a tempo pieno), Europa (7,8 per cento, o 12 milioni di lavoratori a tempo pieno) e Asia e Pacifico (7,2 per cento, 125 milioni in pieno lavoratori a tempo determinato).
https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_740893/lang–en/index.htm
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—arabstates/—ro-beirut/documents/briefingnote/wcms_744832.pdf

Palestina

La mossa illegale di Israele di annettere aree del territorio palestinese e privare i palestinesi di diritti e mezzi di sussistenza deve essere risolutamente contrastata dalla comunità internazionale.
"Il governo israeliano, attualmente guidato da Benjamin Netanyahu, vuole affrettarsi con l'annessione prima delle elezioni statunitensi, perché teme che un cambiamento

dell'amministrazione statunitense porrebbe fine a questo piano spaventoso e pericoloso. La comunità internazionale deve applicare ogni pressione su Israele per fermare le sue azioni per l'acquisizione di terre palestinesi da parte di Netanyahu", ha affermato Sharan Burrow, segretaria generale della Confederazione Sindacale Internazionale, ITUC.
Il piano, sostenuto da Donald Trump, è stato duramente criticato dal suo avversario alle elezioni, Joe Biden, e la fine del sostegno degli Stati Uniti sarebbe un duro colpo per la strategia di Netanyahu, che ha dichiarato pubblicamente che i palestinesi devono riconoscere che "siamo noi a dettare regole di sicurezza su tutto il territorio". Netanyahu è attualmente sotto processo presso il tribunale distrettuale di Gerusalemme con l'accusa di corruzione e frode.
L'annessione sottrarrebbe a circa 200.000 palestinesi i loro mezzi di sussistenza e le fonti idriche vitali, le terre agricole sarebbero soggette al controllo israeliano e l'annessione di insediamenti illegali intorno a Gerusalemme porrebbe fine alle prospettive di una capitale palestinese nella parte orientale della città.
https://www.ituc-csi.org/israel-annexation-palestinian-lands?lang=en

AFRICA

L'impatto di COVID-19 sull'economia informale in Africa e le relative risposte politiche-
La risposta dell'Africa alla pandemia di COVID-19 sta appena iniziando a prendere forma. Mentre la diffusione ritardata del Coronavirus ha dato un po' di tempo per prepararsi, i diversi contesti economici, sociali e politici stanno rendendo più difficile per la regione trarre insegnamenti dalle esperienze in Cina o nei pesi occidentali.
https://www.ilo.org/africa/information-resources/publications/WCMS_741864/lang–en/index.htm
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—africa/—ro-abidjan/documents/briefingnote/wcms_741864.pdf

Nuovi sciami di locuste minacciano di aumentare la fame nell'Africa orientale già colpita dalle inondazioni e dal coronavirus.
Le restrizioni derivanti dalle inondazioni e dalla epidemia delCovid-19 stanno creando condizioni perfette per la moltiplicazione delle locuste.
Oxfam ha avvertito oggi che milioni di persone nell'Africa orientale e centrale, già sofferenti a causa delle inondazioni e dell'impatto del coronavirus, sono a rischio di aumento della fame e della povertà poiché la regione si prepara all'ultima generazione di locuste che dovrebbero schiudersi a giugno – proprio quando si va alla raccolta delle colture.
La più alta piovosità degli ultimi 40 anni in alcune parti della regione ha causato gravi inondazioni che hanno ucciso oltre 400 persone, costretto mezzo milione di persone a lasciare le loro case e distrutto colture e mezzi di sussistenza.
https://www.oxfam.org/en/press-releases/new-swarms-locusts-threaten-increase-hunger-

east-africa-reeling-floods-and

Viene presentato un primo studio guidato dall'Unione africana e dall'ILO per rispondere efficacemente all'attuale deficit di dati ufficiali e affidabili sulle migrazioni interne in Africa.
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—africa/—ro-abidjan/documents/publication/wcms_575651.pdf

Questa pubblicazione illustra l'evoluzione dei salari medi reali dalla crisi economica globale del 2008, offrendo spunti sul contesto economico per l'Africa e presentando anche una panoramica delle disparità salariali esistenti all'interno dei paesi, comprese quelle legati al genere.
https://www.ilo.org/africa/information-resources/publications/WCMS_728363/lang–en/index.htm

Sudafrica

Il sindacato COSATU è profondamente allarmato dal rapporto della Cassa per la disoccupazione (UIF) che indica che almeno 4 miliardi di fondi per gli aiuti in conseguenza dell'epidemia del Covid-19 non possono essere versati a 361.557 lavoratori perché i loro datori di lavoro (55.169) hanno presentato domande incomplete.

Questa è una grave ingiustizia per questi lavoratori e le loro famiglie nel momento più disperato del bisogno. L'UIF e il Dipartimento del lavoro devono affrontare con decisione e urgenza questi datori di lavoro insensibili.

http://mediadon.co.za/2020/05/03/cosatu-statement-on-the-uifs-decision-to-delay-the-payment-of-r14-billion-to-workers-because-of-incomplete-applications/

NORD AMERICA

Stati Uniti

Fra le categorie di lavoratori USA che stanno pagando il prezzo maggiore della crisi, quelli delle case di riposo sono stati fra i più colpiti. Il 70% delle 5.400 strutture del paese è in mano a enti privati for-profit. E a questa categoria appartiene la stragrande maggioranza delle strutture considerate sotto gli standard sanitari e di accoglienza, che riguardano mezzo milione di persone. Il paradosso (o forse no) è che tutto il settore prospera grazie ai fondi pubblici (Medicare e Medicaid)
I lavoratori (in stragrande maggioranza donne molte volte di colore) sono sottopagati e in emergenza svolgono mansioni superiori al loro livello. La situazione somiglia drammaticamente a quella italiana, fatta di impreparazione, scarsità di mezzi di protezione, confusione nelle decisioni. In alcune situazioni, i lavoratori hanno dovuto utilizzare sacchi della spazzatura come camici. All'inizio di maggio i morti fra residenti e personale erano già più di 7000. A fine mese, i dati non ufficiali indicano che dal 60 al 90% di tutte le morti si sia verificato nelle case di cura.
Ci sono state proteste in molte situazioni. In Illinois, una minaccia di sciopero, appoggiata dalle famiglie dei ricoverati, ha portato ad un nuovo contratto, con consistenti aumenti salariali, indennità e garanzie per chi si ammalasse. Ma ci sono stati molti tentativi di licenziare attivisti sindacali e di attaccare i sindacati, ricattando i lavoratori perché disdicessero l'affiliazione.
Nel 2021 scadranno i contratti per circa 3 milioni di lavoratori della sanità, e si sta organizzando una campagna nazionale per arrivare a quella scadenza con una forte mobilitazione.
https://www.thenation.com/article/society/nursing-homes-covid/?utm_source=Sailthru&utm_medium=email&utm_campaign=Daily%2005.08.2020&utm_term=daily
https://www.thenation.com/article/activism/union-busting-consultants-hospital/
https://jacobinmag.com/2020/05/nursing-home-coronavirus-covid-long-term-care-workers

Situazione particolarmente grave per i lavoratori irregolari, senza documenti, anche se magari negli USA da decenni. Molti sono lavoratori domestici o nell'abbigliamento, o in agricoltura. Non hanno diritti, hanno salari molto sotto il minimo e non hanno diritto, in questa fase, a dispositivi di protezione e misure sanitarie. La California sta tentando di applicare una normativa che protegga maggiormente i lavoratori che torneranno ad essere impiegati nella fase di riapertura di servizi, come le pulizie, ma si tratta di provvedimenti limitati in assenza di un intervento federale.
https://www.thenation.com/article/society/coronavirus-undocumented-workers-california/

Le conseguenze della disoccupazione sulla copertura sanitaria. Poiché l'assicurazione sanitaria è in genere legata al posto di lavoro, è stato valutato che con una disoccupazione fra il 20 e il 25% da 43 a 55 milioni di lavoratori potrebbero trovarsi senza assicurazione. Una parte potrebbe ricorrere al fondo Medicaid, ma in ogni caso 7.5 milioni potrebbero

trovarsi totalmente senza protezione.
https://jacobinmag.com/2020/05/health-insurance-coronavirus-unemployment-medicare-for-all

Il consiglio generale del AFL-CIO, che organizza 12,5 milioni di membri in 55 sindacati, ha votato oggi per appoggiare Joe Biden come presidente degli Stati Uniti. Nell'ultimo anno, i lavoratori si sono impegnati in azioni di lotta per garantire che le loro voci vengano ascoltate svolgendo un ruolo di primo piano nel dare forma al cambiamento di governo di cui il nostro Paese ha bisogno.
https://aflcio.org/press/releases/afl-cio-endorses-joe-biden-president

Il 1 maggio sono stati proclamati scioperi ai magazzini Amazon e in altre aziende di distribuzione, invitando i consumatori a effettuare una giornata di boicottaggio degli acquisti. I lavoratori chiedono maggiore trasparenza nelle informazioni, periodi di assenza per malattia pagati, mezzi di protezione individuali.
Si stanno formando organizzazioni informali fra molte imprese per coordinare le lotte, anche superando le difficoltà a mettere in piedi strutture sindacali in posti di lavoro dove la precarietà e il turnover raggiungono il 100% della forza lavoro.
https://jacobinmag.com/2020/05/strike-boycott-amazon-whole-foods-instacart-target-coronavirus

Sempre il 1 maggio, a New York è stata organizzato lo sciopero degli affitti, per rispondere all'impossibilità di molte famiglie di pagare il canone, problema non nuovo ma aggravatosi negli ultimi mesi di crisi.

https://jacobinmag.com/2020/05/rent-strike-may-coronavirus-new-york-city-nyc-tenants-housing

AMERICA LATINA

La situazione lavorativa in America Latina e nei Caraibi. Il lavoro in tempi di pandemia: sfide contro la malattia da coronavirus (COVID-19).
La nuova pubblicazione congiunta di CEPAL e OIL analizza le sfide del lavoro dopo la pandemia. Le agenzie indicano che la crisi potrebbe causare 11,5 milioni di nuovi disoccupati in America Latina e nei Caraibi.
https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/—americas/—ro-lima/—sro-santiago/documents/publication/wcms_745573.pdf
https://cut.cl/cutchile/2020/05/28/algunas-reflexiones-desde-el-fin-de-mundo-para-enfrentar-una-nueva-crisis-social/

Violenza di genere: un'altra pandemia

È essenziale avere una prospettiva di genere al fine di comprendere la dimensione dell'impatto che la pandemia ha sulla società e, soprattutto, sulle donne.
Viene presentato il video della segretaria alla politica sindacale e all'istruzione, Jordania Ureña, sulla situazione che molte donne stanno vivendo durante la pandemia.
http://csa-csi.org/2020/05/11/violencia-de-genero-otra-pandemia/

CONFEDERAZIONE SINDACALE DELLE AMERICHE – CSA TUCA

La posizione e gli orientamenti della Confederazione contro la pandemia COVID-19.
È necessario tenere presente che al di là delle risposte urgenti e necessarie, questa crisi, prima di essere sanitaria e di salute pubblica, è una crisi del sistema economico neoliberista e mostra il fallimento delle sue politiche tese a ridurre il ruolo dello Stato, estendere le privatizzazioni e la precarietà del lavoro, ridurre i diritti sociali.
Per la CSA, la vera risposta alla crisi dovrà basarsi su misure di emergenza a medio e lungo termine. La pandemia, oltre a mostrare il fallimento del neoliberismo, aprirà una disputa sul modello economico, sociale e politico nelle Americhe e nel mondo.
Azioni di emergenza efficaci per garantire la vita delle persone saranno possibili solo con l'abbandono del paradigma neoliberista e l'intervento statale, basato su principi democratici, in vari settori.
L'opzione democratica è l'unico modo per imboccare la strada necessaria per superare la crisi a medio e lungo termine a livello regionale e internazionale. Le misure per combattere il virus non possono essere confuse con posizioni autoritarie che sfruttano la situazione per approfondire l'autoritarismo, l'esclusione e l'attacco ai paesi che sono considerati nemici dalle grandi potenze.

http://csa-csi.org/2020/03/30/posicion-y-orientaciones-de-la-csa-frente-a-la-pandemia-del-covid-19/

Bolivia

Nel contesto di uno scandaloso caso di corruzione per l'acquisto di 170 respiratori con sovrapprezzi dalla società spagnola GPA Innova, attraverso l'intermediario IME Consulting, il viceministro Eidy Roca ha assunto il portafoglio del ministero della salute, in sostituzione del ministro arrestato Marcelo Navajas
È la terza volta che la presidente, di fatto ma illegittima, Jeanine Áñez cambia il suo ministro della sanità in questi sei mesi in carica. Navajas, che al momento del suo incarico a ministro era già stato condannato della giustizia per una truffa nella vendita di farmaci antitumorali, era un medico presso l'ambasciata degli Stati Uniti a La Paz.
https://rebelion.org/el-ministro-de-salud-de-bolivia-detenido-por-lucrar-con-la-pandemia/

Brasile

Con le città che pianificano di rendere più flessibile l'isolamento sociale, l'unico modo per contenere la diffusione del nuovo coronavirus, in Brasile si conferma la tendenza al rialzo del numero di decessi e casi confermati da Covid-19. A giovedì 29 maggio ci sono stati 26.754 decessi, 1.156 registrati nelle ultime 24 ore e 438.238 persone sono state infettate dal coronavirus in tutto il paese.
https://www.cut.org.br/noticias/brasil-tem-26-754-mortos-pela-covid-19-e-438-238-casos-confirmados-299a

Giovedì sera 28 maggio, la Camera federale ha approvato la misura provvisoria (MP) n. 936, che istituisce il programma di emergenza per l'occupazione e il mantenimento del reddito, che consente la sospensione del contratto di lavoro per 60 giorni, e la riduzione delle ore e dei salari del 25%, 50% e 70% per 90 giorni, accompagnata dal diritto dei lavoratori alla stabilità temporanea e alla ricezione delle prestazioni di emergenza versate dal governo.
https://www.cut.org.br/noticias/veja-o-que-muda-na-protecao-ao-trabalhador-com-aprovacao-da-mp-n-936-pela-camara-9d2c

Il numero di morti e di contagi per la pandemia Covid-19 continua a crescere, in un momento in cui circa 400 organizzazioni politiche e sociali insieme a sette partiti politici hanno presentato una richiesta di impeachment contro il presidente di estrema destra Jair Bolsonaro, mentre i militari insistono sul fatto che non ci sarà da parte loro un colpo di stato.
Giovedì, a Brasilia, i leader politici di sette partiti di centrosinistra, avvocati, intellettuali, artisti e organizzazioni sociali hanno formalizzato dinanzi alla Camera dei deputati una richiesta collettiva di impeachment del presidente Jair Bolsonaro. Per poter aprire il processo di impeachment, sono richiesti 342 voti alla Camera dei deputati. …

Cercando di contenere i sospetti dei media, uno dei generali che formano il gabinetto ministeriale del presidente di estrema destra, il generale Augusto Heleno, responsabile del Gabinetto di sicurezza istituzionale, ha escluso categoricamente la possibilità che esista un colpo di stato, un intervento militare o l'insediamento di una dittatura militare.
Forse voleva moderare le parole pronunciate alla Camera dal deputato federale Bia Kicis, alleato di Bolsonaro, che aveva invocato l'intervento militare "costituzionale" nel caso in cui l'attuale presidente non riesca a governare.
https://rebelion.org/enxigen-juicio-politico-a-bolsonaro-y-los-militares-dicen-descartar-un-golpe/

La Commissione Pastorale della Terra, CPT, della Regione di Rondônia presenta in forma virtuale, questo venerdì 29 maggio, il rapporto sui Conflitti nei Campi in Brasile nel 2019.
https://www.cptnacional.org.br/component/jdownloads/send/41-conflitos-no-campo-brasil-publicacao/14195-conflitos-no-campo-brasil-2019-web?Itemid=0



Cile

Nel mercato del lavoro ci sono almeno il 25 – 26% dei lavoratori che hanno perso il lavoro e ne cercano un'altro o sono a casa con l'assicurazione di disoccupazione senza alcuna sicurezza di tornare al lavoro più tardi.
https://cut.cl/cutchile/2020/05/27/que-cifras-esconden-los-datos-oficiales-del-mercado-laboral-del-pais-mas-de-2-7-millones-de-trabajadores-impactados-en-sus-empleos/

Continua la mobilitazione delle associazioni e dei movimenti che hanno dato vita a "Unidad Social" che ha posto al centro la solidarietà e gli aiuti a chi viene colpito dalla pandemia non solo per ragioni sanitarie
http://unidadsocial.cl/

Colombia

Come organizzazioni sindacali e movimenti anche nelle loro articolazioni nazionali, regionali e internazionali, respingiamo e denunciamo con forza gli omicidi sistematici e selettivi di cui sono vittime i compagni di organizzazioni rurali e cittadine in Colombia. In questo 2020 sono stati uccisi già 95 leader sociali e 24 ex combattenti, senza che il governo colombiano persegua in modo responsabile gli omicidi e i massacri.
Dal 6 marzo, data della comparsa del primo caso COVID-19 in Colombia, sono stati assassinati più di trenta uomini e donne leader sociali. Siamo solidali e chiediamo giustizia ai compagni delle diverse organizzazioni popolari colombiane. Agli omicidi si aggiunge la costante minaccia e gli attacchi contro i leader sindacali e popolari in tutte le regioni del paese sudamericano.
http://csa-csi.org/2020/05/11/asesinatos-diarios-la-pandemia-en-colombia/

Uruguay

Il corteo "storico" del Primo Maggio 2020 a Montevideo
https://www.pitcnt.uy/novedades/noticias/item/3502-fue-historico

La direzione del sindacato PIT-CNT ha approvato la dichiarazione di uno sciopero nazionale parziale, dalle ore 9,00 alle 13,00 del 4 giugno, per respingere la Legge sulla considerazione urgente (LUC).
Come riportato dal segretario generale, Marcelo Abdala, ai media, l'azione si svolgerà come una "grande mobilitazione" in difesa della salute, per lavoro, in difesa del reddito e in favore di un reddito temporaneo di emergenza che garantisca un reddito di base.
https://www.pitcnt.uy/novedades/noticias/item/3545-pit-cnt-realizara-paro-y-movilizacion-el-jueves-4

Venezuela

Il Congresso dei sindacati sudafricani COSATU applaude alla rapida risposta delle autorità venezuelane nel fermare il complotto dei mercenari statunitensi per rovesciare il governo venezuelano e uccidere o rapire il presidente Maduro. Questi mercenari sono stati intercettati e fermati nel loro viaggio in Venezuela via mare dalla Colombia domenica 3 maggio 2020.
Lo scontro è avvenuto nel porto di La Guaira, situato a nord della capitale, Caracas. Una grande quantità di munizioni, armi ed equipaggiamento è stata sequestrata agli invasori, otto di loro sono stati uccisi e tredici catturati, due di questi sono cittadini statunitensi. Questo è un altro tentativo di colpo di stato per rovesciare la Repubblica Bolivariana del Venezuela e sostituire il Presidente Maduro con il leader dell'opposizione Juan Guaido.
http://mediadon.co.za/2020/05/07/cosatu-statement-on-the-foiled-terrorist-attempt-to-overthrow-the-government-of-venezuela/